

# Arredo Design 24 Weekend



**SULLA SEDIA COME A SCUOLA**  
Chaise\_21 è una seduta minimalista ispirata all'arredo scolastico: è stata disegnata dai designer francesi Natacha Kopec e Gary Berche fondatori del marchio Kngb.



**EFFETTO FUMÉ PER CAMELIA**  
La nuova vasca Camelia di Treesse gioca sull'equilibrio tra la potenzialità espressiva della resina trasparente e i giochi di luce dell'effetto fumé.

## Porte sartoriali o invisibili: così cambiano lo stile in casa

**Progettazione.** Tra infinite varianti di forme, finiture e soluzioni tecniche, la scelta degli infissi condiziona il carattere degli ambienti domestici

**Antonella Galli**

Ambivalente nel suo essere al contempo barriera e varco, strumento di divisione e di flusso, la porta nel progetto di interni racchiude un potenziale vastissimo che, se correttamente espresso, contribuisce a dare identità e carattere agli ambienti in cui si inserisce. A tal proposito si può dire che esistono tante porte quante case, grazie al continuo ampliamento di varianti, tecnologie, materiali, colori e finiture delle produzioni attuali. Non resta che individuare il prodotto più indicato, a partire dalle funzioni, ma anche dalle suggestioni con cui si desidera arricchire le atmosfere domestiche.

La porta, ad esempio, può essere sartoriale come un abito prezioso, rivestita di materiali lavorati artigianalmente, che la rendono elemento di distinzione. È il caso di Twist, una porta che nasce dalla collaborazione di due realtà brianzole di eccellenza: l'azienda di porte Viva e lo storico brand Bonacina 1889, specializzato nella lavorazione artigianale di giunco e midollino. Quest'ultimo, nel caso della Capsule Collection di porte Twist, è il materiale con cui vengono interamente rivestiti alcuni dei modelli Viva più scenografici, come VPI-pivot a doppia anta pivotante. Il midollino, sapientemente intrecciato a mano e finito con verniciatura opaca in differenti colori, è come un abito dalla mano calda ed esotica, che richiama lo stile coloniale ma anche il bel design degli Anni Cinquanta, che tanto amava questo materiale.

Un processo simile è quello che ha fatto incontrare due realtà venete, anche in questo caso vicine di casa (tra Vicenza e Treviso), come l'azienda di porte Barausse e la sartoria del metallo De Castelli. Ne è nata una collezione preziosa, Metalsphere, in cui le porte in legno incorporano elementi metallici sapientemente personalizzati dall'expertise di De Castelli. È il caso di Buckle, una porta percorsa in verticale da una fascia in ottone, rientrante rispetto alla superficie in legno, in cui trova sede una generosa placca rettangolare che ricorda la fibbia (l'inglese 'buckle', appunto) di una cintura e che svolge la funzione di maniglia. Il dialogo materico si instaura tra le diverse finiture dell'ottone – quello della fascia con una spazzolatura che riproduce graffiature irregolari (DeLabré Orbitale) e quello della maniglia a chiazze irregolari ottenute da un processo di ossidazione abilmente controllato (DeErosion) – quindi procede nel rapporto del metallo con la superficie lignea, dal noce al rovere in più finiture e tinte.

Il gioco materico si sviluppa, al contrario, verso la leggerezza e l'evanescenza nel caso del vetro: la porta che c'è ma scompare, che delimita senza chiudere, almeno alla vista, e che in molti progetti costituisce l'elemento chiave per accentuare la fluidità degli ambienti. Anche per questo

FerreroLegno ha scelto di portare a un'ulteriore evoluzione la gamma Cristal di porte in vetro e cristallo introducendo Cristal Air 2, soluzione di porta scorrevole a muro che esalta l'impercettibilità del materiale. Ad anta singola o doppia, con rientro a filo muro o sporgente di 10 cm, Cristal Air 2 scorre su binari ritagliati su misura e disponibili in numerose tinte. L'effetto tessile, come di una tenda eterea, si ottiene con il cristallo Bit 03, un decoro disegnato in Vetro Madras da Lissoni Associati, in cui sulla superficie è replicato un gioco grafico di trame e orditi, come in un tessuto, ma smaterializzato.

La lavorazione del vetro per i sistemi di apertura sta alle radici di HenryGlass, azienda di Treviso oggi sotto la guida dell'art director Nicola Gallizia, che ne ha seguito il riposizionamento e il rinnovo di sistemi e decori. Tra le novità, l'interessante decoro Ceppo di Grè, in cui il vetro riproduce in trasparenza la composizione e le sfumature grigie di questa pietra ornamentale lombarda tornata in gran voga nei progetti di interior. Il tratto di Gallizia emerge anche nella linea Manhattan Grid, una raffinata collezione di porte (a battente, ma anche scorrevoli) in stile inglese, con una sorta di minimale griglia metallica declinata in otto varianti in cui i riquadri cambiano disposizione e dimensione. Un gioco grafico che consente sia l'utilizzo del cristallo chiaro, sia del vetro decorato, per una resa più ricca e una maggiore schermatura.

L'adattabilità della porta agli ambienti in cui si inserisce è una delle caratteristiche più utili e interessanti della produzione attuale. Ne è una prova la porta a battente filomuro Rasoline 55s di Lualdi, che si presta a vestire due abiti differenti sui due lati. Un caso tipico come la porta che dalla camera da letto conduce al bagno en suite, nel caso di Rasoline può essere completata con una superficie a specchio sul lato verso il bagno e con un rivestimento in legno, magari in continuazione con la boiserie, sul lato della camera.

Sempre più apprezzato è anche il sistema di porte a bilico, con i perni verticali che consentono di eliminare elementi strutturali come stipiti e telai e di sviluppare porte anche di grandi dimensioni. È la soluzione scelta da Rimadesio per il nuovo sistema Radius di porte a bilico bidirezionali disegnato da Giuseppe Bavuso, che costituisce una proposta innovativa per il brand. Radius è una porta concepita a tutt'altezza e realizzata sempre su misura (fino a 3,6 m in altezza e oltre 1,7 in larghezza) perfettamente bifacciale e compianare alla parete. L'alluminio è il cuore della struttura e ne garantisce stabilità e resistenza; per le specchiature non c'è che l'imbarazzo della scelta, tra vetro, legno, Litech (materiale ceramico) e similpelle (una fibra sintetica di ultima generazione realizzata in Italia e priva di sostanze nocive).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



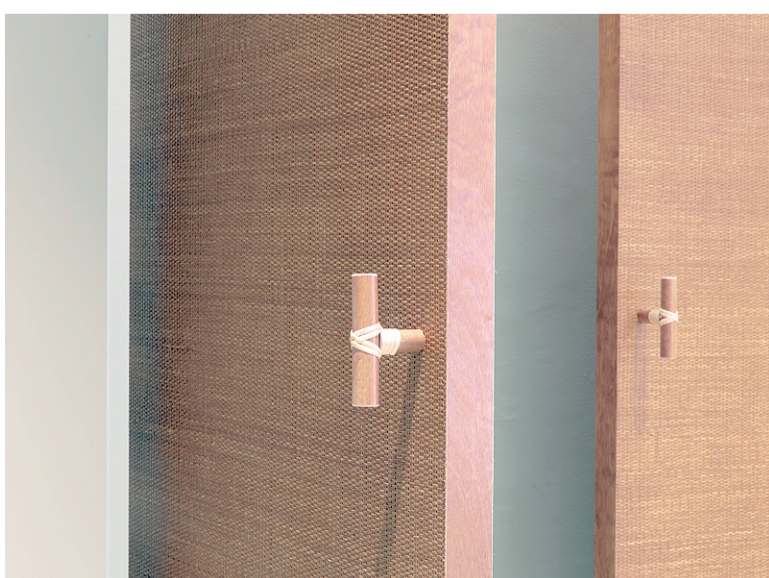
**Di personalità.**  
Sopra, HenryGlass, porte a battente della collezione Manhattan Grid in otto varianti, design Nicola Gallizia; a sinistra, Barausse con De Castelli, porta a battente Buckle in legno e ottone, collezione Metalsphere.



**Trasparenze.**  
Sopra, Lualdi, porta a battente filomuro Rasoline 55s con bordo in alluminio; a destra, FerreroLegno, porta scorrevole in cristallo Cristal Air 2 a uno o due battenti, con superficie a decoro



**Architettoniche.**  
Rimadesio, porta a bilico bidirezionale Radius, design Giuseppe Bavuso



**Alto artigianato.**  
A destra, Viva con Bonacina 1889, porta a doppio battente Twist Collection con rivestimento in midollino intrecciato a mano e verniciato.

### PANORAMA

#### STOCKHOLM FURNITURE FAIR

## Estetica e sostenibilità: le regole del Bar Stamuli

Alla Fiera del mobile di Stoccolma 2024 (dal 6 al 10 febbraio), va in scena la collaborazione fra Stamuli, studio di architettura d'interni basato nella capitale svedese, e il brand italiano Very Simple: Kitchen. Il risultato è Greenhouse Bar Area, ristorante temporaneo e punto di ritrovo che dà spazio alla sostenibilità e al design, con cucina in acciaio inossidabile e piano di lavoro in plastica riciclata della start-up italiana Plastiz. L'area di stoccaggio vanta un design riutilizzabile con retro illuminazione rossa mentre il pavimento in linoleum rosso, sostenuto da Forbo, è composto al 99% da prodotti naturali per il riuso. Anche tavoli e panche, in plastica riciclata, sono supportati da altri brand green, Gop e Good Plastic Company.

—Cam.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Conviviale.

Materiali green e colori vivaci per la Greenhouse Bar Area di Stamuli



### STUDIO ROW

## Diabolo, la lampada che nasce per gioco

Diabolo, la collezione di sospensioni di Studio Row, brand giapponese di lighting design fondato nel 2021 da Hiroki Hakamada, prende il suo nome e la sua ispirazione da un antico strumento di giocoleria nato nell'estremo oriente che, mediante una corda annodata per i capi a due bacchette, fa ruotare, volteggiare e prendere al volo due elementi concavi uniti tra di loro. Ma se il gioco è composto spesso da gomma e plastica, per la lampada Diabolo sono stati scelti l'ottone, per il diffusore, e la pelle sintetica, per le cinghie. Materiali che attraversano come un fil rouge tutte le collezioni dello studio giapponese.

—E.Sg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra antico e hi-tech.**  
Dotata di luci a Led, Diabolo è proposta nelle versioni a uno e a cinque elementi.

### KNOLL

## L'outdoor di Lissoni ispirato agli Anni 60

A primeggiare nell'estetica della Lissoni Outdoor Collection di Knoll è lo stile modernista della storica collezione di arredi da esterni disegnata da Richard Schultz nel 1966, a cui l'architetto si è ispirato e che ha reinterpretato in chiave moderna: la collezione composta da poltrone, pouf e tavolini di varie forme e dimensioni si distingue infatti per le linee essenziali e la sua struttura in alluminio, disponibile in bianco, nero e rosso. Il motivo microforato che si trova sul retro degli schienali «cattura l'attenzione e ne definisce l'estetica contemporanea», mentre gli ampi cuscini e l'imbottitura «assicurano un livello di comfort assoluto e un relax informale».

—E.Sg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Relax in giardino.** Lissoni Outdoor Collection di Knoll